

In una società che si ricorda degli operai solo quando muoiono (meglio se in 5 o 6, altrimenti non fa notizia), l'appassionato impegno di chi a Monfalcone, lotta quotidianamente per ottenere condizioni di lavoro più sicure e il rispetto dei diritti dei lavoratori, ha creato delle iniziative alternative per parlare dell'argomento attraverso il teatro, la musica, il cinema, insomma la cultura.

Il DVD pubblicato dall'AEA di Monfalcone "Amianto Mai Più: le officine della rovina" di Ferruccio Goia, distribuito assieme al libro "Il male che non scompare" di Enrico Bullian, focalizza l'attenzione sul caso di Monfalcone e sulle varie iniziative intraprese dall'AEA, riporta spezzoni degli spettacoli "Amianto mai Più", ai quali hanno partecipato numerosi personaggi famosi fra i quali Massimo Carlotto, Lella Costa, Maurizio Camardi, Ricky Gianco, Paolo Rossi, Gioele Dix, Roberto Vecchioni, Gino Paoli, Patrizio Fariselli, Elisa, e molti altri.

Libro e DVD sono complementari e devono servire a sollevare un dibattito pubblico nazionale sul dramma dell'amianto, per farlo rientrare nelle priorità dei programmi politici dei partiti e dei movimenti sociali.

Perché non è possibile che solo a Monfalcone e dintorni sia conosciuto il problema! Per questo diventa vitale diffondere capillarmente i documenti prodotti: libro e DVD serviranno proprio a far conoscere una devastante pagina di storia sociale che altrimenti non verrebbe né studiata e capita né tramandata e conosciuta. L'associazione, da parte sua, fa il possibile ma chiede anche a tutte le istituzioni di sostenere le vittime di questo "*crimine di pace a responsabilità diffusa*". Perché ci sono ancora molti nodi da risolvere come: la sacrosanta esenzione da ogni forma di tickets o di pagamento nelle visite mediche agli ex-esposti; la bonifica dei siti pubblici e privati dove l'amianto si trova ancora in opera a rischio della popolazione; la risoluzione della controversa vicenda delle agevolazioni pensionistiche, dove sono state discriminate categorie di lavoratori esposti; infine la questione legale, che vede l'associazione coinvolta in prima persona nel sostenere le rivendicazioni di verità e giustizia da parte delle famiglie vittime di malattie asbesto correlate che spesso hanno condotto al decesso del lavoratore. L'AEA ha condotto questa lotta con varie iniziative, tra le quali l'invio al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Trieste, di migliaia di cartoline con la scritta: "*L'unica battaglia che si perde è quella che si abbandona!*". Ed è decisa a proseguire su questa strada!

I volti delle vedove e degli operai ex-esposti sono immortalati nel DVD, le loro parole sono citate nel libro: non devono rimanere materiale per gli "addetti ai lavori", ma devono divenire patrimonio collettivo di tutti i cittadini! Una simile catastrofe non deve ripetersi, per questo diciamo: *Amianto Mai Più*".